



IL RAGLIO

CIRCOLARE DELLA COMPAGNIA BUON UMORE

Esce quando può e costa quanto vuoi
Non si restituiscono i manoscritti

Porto Fuori

Luglio 2004

✧ La voce de sumar vecc... ✧

Dopo 52 anni l'asino ritorna a far sentire il suo raglio, quest'asino che per cinquant'anni si è fatto vedere in giro per tutti i teatri della Romagna, seguendo le rappresentazioni della filodrammatica dell'associazione, dove ha riscosso ovunque lusinghieri consensi.

Ora, dopo un temporale che aveva fatto pensare al peggio, il sereno sembra essere ritornato fra i soci vecchi ed i nuovi (auspicando che arrivino numerosi), e ciò serve da stimolo per impegnarci tutti, con serenità e fiducia, per partire con iniziative ed idee che tutti i soci devono esporre, e che tutti assieme metteremo in pratica, come dallo spirito del nostro statuto.

So che le difficoltà saranno presenti, ma questo non ci deve scoraggiare... più dura è la lotta, più grande sarà il piacere della vittoria.

L'asino vecchio (e sumar vecc) si rivolge ai giovani, perchè portino alla compagnia quella carica che solo la gioventù sa portare.

Qualunque idea che serva ad aggregare sarà valutata; teatro dialettale, teatro in lingua italiana, teatro per bambini, teatro comico, cabaret, canto, musica, poesie, scrittura, giornalismo, cene e pranzi sociali, gite, incontri culturali, conferenze, sport, folklore e qualsiasi altra idea che serva a tener viva la compagnia.

Il mio pensiero, a questo punto, va agli ultimi anni quaranta, quando assieme a qualche amico cominciai a frequentare la canonica di Don Fuschini, dove egli viveva, oltre ai propri genitori, in completo isolamento. Subito dopo noi, altri ragazzi, che come noi erano insoddisfatti del clima che vigeva in altre associazioni, che come è oggi, gli anziani difficilmente riescono a dare spazio ai giovani.

E a noi ragazzi ciò andava molto stretto, per cui tro-

vare un'ambiente completamente nuovo, dove l'assistente ecclesiastico giovane come noi, e molto sensibile alle nostre iniziative, fu una vera pacchia.

Ora il mio sogno è quello di aggregare ragazzi, come noi allora in un ambiente libero, ove abbiamo la possibilità di poter esprimere tutte le loro iniziative con l'esuberante carica che solo la gioventù sa dare. Tante volte, parlando di giovani, si sente dire che difficilmente si trovano giovani che siano disposti ad impegnarsi in campo sociale, e di ciò viene incolpato il cambiamento dei tempi, ed una certa apatia che regna fra i giovani.

Ma siamo veramente sicuri di essere noi veramente incolpevoli?

E stiamo facendo veramente il possibile per mettere i giovani a proprio agio?

Non è che anche noi, meno giovani, creiamo un muro contro il quale, anche misurandosi, non riescono a sfondare?

Questo è un problema che esiste in ogni associazione, e nella stessa società.

Tante volte parlando fra amici viene fuori la frase "abbiamo fatto".

Niente di eccezionale: noi abbiamo fatto perchè troviamo un ambiente nuovo, libero da condizionamenti, eccetto quelli dettati dal nostro statuto.

Purtroppo non è stato così per i nostri figli, e adesso forse per i nostri nipoti.

A volte col pensiero cerco di entrare nei panni dei giovani, e ricordo quanto quella volta abbandonammo, per crearci un ambiente nuovo, completamente nostro.

L'Asino Anziano

Che cos'è questa novità? Si chiederà il lettore.

Risposta: Dopo 52 anni "Il Raglio" ritorna a farsi sentire. E noi vogliamo prepararci, meglio ancora... vogliamo prepararlo.

Il rilancio di ora sta a confermare che si vuol fare sul serio, e che anzi, riteniamo giunto il momento per spingerci al largo per osare di più, offrendo a voi lettori qualcosa di meglio, non solo un formato diverso, ma anche un contenuto più ricco.

L'insistenza di un amico a volere a tutti i costi la pubblicazione del "Raglio", sta a dirci che c'è ancora qualcuno che pensa al futuro, al bene della nostra gente.

Da tempo lui ne sentiva il bisogno per molte ragioni, credo che sia nata anche per ricordare il giorno 7 luglio, 90° compleanno di Don Francesco Fuschini, Parroco di Porto Fuori e Fondatore della Compagnia Teatrale del "Buon Umore".

Che si tratti di uno sforzo ardito, il lettore lo vedrà da se già dai primi numeri.

Quel che più importa è raggiungere il maggior numero possibile di lettori, e riuscire a trovare anche qualche nuovo collaboratore.

Qui c'è spazio per tutti. Per far emergere le ricchezze nascoste, i sentimenti veri, limpidi e genuini che il nostro amico ci detta. Mi piace ricordare quello che il Santo Padre disse a Ravenna in occasione della Sua Visita Pastorale: "Dì quel che vuoi, fa quel che vuoi, non potrai impedirmi di sentirti mio fratello!" Sono le parole di S. Agostino ripetute dal Papa alla Darsena. All'udirle, le migliaia di giovani, come investiti da un'ondata di vento improvviso, s'alzarono in piedi trasalendo. Era quello il segno della nuova epoca che tutti ci aspettava.

"Il Raglio" sono certo continuerà a muoversi, forse in mezzo anche a critiche o giudizi, ma non importa... ciò che conta è muoversi come vela sospinta da un forte vento.

Julles Metalli
L' Asino consultore

*La Compagnia
partecipa con piacere, alla gioia del
nostro regista, Giordano Pinza,
per il matrimonio del figlio Roberto
e la signorina Simona Arcozzi.*

*Un cordiale augurio di vita felice alla
nuova coppia da tutti i soci.*

Purtroppo oggi è stata una giornata dolorosa per tutti i soci della Filodrammatica, dovuto alla prematura scomparsa della nostra amata Lea Rivolta, frequentatrice di tutti i nostri lavori teatrali, persona che da tantissimi anni, accompagnata dal marito, eravamo abituati a vedere fra il nostro amato pubblico, e che con i suoi immancabili complimenti sapeva emergere fra tutti i nostri cari sostenitori.

Le nostre sentite condoglianze vanno al marito Ferdinando Sani, alle figlie ed ai famigliari tutti.



25.04.04

Prima recita

Atto unico e zenar

Il paese è intervenuto in modo meraviglioso, con tanto pubblico che ha accolto con entusiasmo il rientro in scena della compagnia dell'Asino rampante. Tanti complimenti e congratulazioni per aver ridato al paese quell' intrattenimento che da tempo mancava. Questo anche prima della rappresentazione, già dopo l'inizio della recita, tanta attenzione, applausi, bravi a scena aperta. Quindi alla chiusura del sipario ci hanno acclamato con tanti applausi per un tempo consistente, e fiori per le attrici. In gran parte ci hanno attesi per stringerci la mano e congratularsi con noi, per il piacere che abbiamo dato loro, assistendo al nostro lavoro.



11.06.04

Sala Melandri Centro Relazioni Culturali

Presente alla presentazione del nuovo libro di Don Fuschini "Concertino Romagnolo", e la celebrazione del suo 90° anniversario, oltre ai diversi interventi retorici, chi ha saputo colpirmi nel modo di interpretare lo scrittore è stato Chiappini, il quale ha saputo focalizzare nel suo intervento tutta l' arte di Don Fuschini nel saper trovare l' espressione calzante per scrivere in italiano, senza trascurare di farsi sentire un caloroso amante della lingua della sua infanzia, cosa che ha saputo assimilare in una perfezione gradita anche a chi romagnolo non è.

Cose d'altri tempi! Ci si ritrova a casa di Renzo a parlare della "Compagnia del Buonomore". Si comincia con lo sfoderare dalla memoria ricordi delle varie commedie, degli attori, del teatrino, di Don Fuschini, di particolari aneddoti mai raccontati, del tizio fratello del tale, e via a snocciolare alberi genealogici di una Porto Fuori che ormai non c'è più (o quasi). Cambiata, trasformata.

A casa di Renzo c'era, oltre la Tina, la xxx con il marito, xxxx, e la Romea (mia moglie) nata a Porto Fuori e vissuta in questo borgo fino all'età di 14 anni, ma non ha mai rotto il cordone ombelicale con questa gente.

Tra un cioccolatino ed un bicchierino di miscela artigianale fatto dalla padrona di casa, mi avventuro in una sorta di intervista all'ultima arrivata nella "compagnia", e comincio con il chiederle se è di Porto Fuori.

"A Porto Fuori vivo da 25 anni, da quando ho sposato mio marito. Sono romagnola, di Forlì".

Come hanno preso le cose in famiglia? Dapprima mi hanno preso in giro, ma con mia grande meraviglia le mie figlie (ne ho due) mi hanno fatto i complimenti!

Aveva già recitato prima? Se tralasciamo le solite recite di parrocchia da bambina, posso dire di non aver mai recitato prima dell'altra sera.

Come è avvenuto l'ingaggio nella "Compagnia del Buonomore"?

Mah! Non si è capito bene. Renzo mi ha vista e... forse hanno male interpretato male qualche frase fuori della Chiesa... "ti piacerebbe avere una parte?". Per me sembrava già un discorso chiuso ed invece quando Renzo è venuto a casa mia mi ha detto "Vieni!", in modo netto, deciso, senza scelta.

Confesso che avevo incolpato mio marito, convinta che fosse stato lui ad incoraggiare Renzo, proprio perchè non ho molto tempo da dedicare ad altre attività (oltre al lavoro e la famiglia). Però alle prove non sono mai mancata, ho sempre trovato il tempo per farle, anche perchè ho trovato un accordo con mio marito per fargli lavare i piatti la sera!

Interviene Renzo: "...è stata una vera professionista, non è mai mancata ad una prova di recita! Si scherniva, diceva spesso di non riuscire a diventare brava come gli altri."

Ma Lei conosce la storia della "Compagnia"? Sapevo della sua esistenza da una decina d'anni. Avevo assistito a qualche rappresentazione.

Ha conosciuto Don Fuschini?

Conoscevo Don Fuschini, ho letto anche dei suoi libri, ma non sapevo che era autore di commedie dialettali. È stato il nostro parroco, il parroco delle mie bambine.

Quali impressioni ha avuto della "Compagnia"?

Un giudizio? Ottime persone, sagge. Mi hanno aiutata quando capivano che ero in difficoltà, ed io accettavo di buon grado ogni loro consiglio.

Anche xxxx, il marito, le fa una domanda... Hai avuto paura di non farcela?

Per tutta la giornata rimuginavo, convinta di non farcela, ma poi quando è stato il momento è andato tutto liscio.

Quali opinioni ha espresso la gente sulla sua prova?

Ho avuto i complimenti, prima a Ravenna dove lavoro, ma poi anche a Porto Fuori. Inevitabilmente qualcuno mi ha preso in giro, ma sostanzialmente i giudizi sono stati tutti positivi.

Un'ultima domanda... si sente pronta per una prossima recita?

No! Sarà un'esperienza unica. Non credo proprio di essere tagliata per fare... l'attrice.

Il trebbio volge al termine, si è fatta l'ora di tornare a casa. Renzo, ancora pieno di buoni propositi ci rinnova l'invito, magari davanti ad una bella braciola di maiale ai ferri ed un buon bicchiere di vino.

Ha tanta voglia di continuare con quel teatro. La presenza di tanta gente accorsa a quell'ultima rappresentazione è la prova lampante che vale la pena continuare su questa strada.

Basta trovare un' attimo di buona volontà, un pò di umiltà e tanta voglia di Buonomore. Cose d'altri tempi!

Dopo le prime riunioni della Compagnia, dove ci si trovava con tanta volontà e scarsa fiducia per riorganizzarla, forse la tanta volontà di fare qualcosa mi spinse a provare di Produrre qualcosa da presentare durante la settimana della festività della Madonna Greca.

Ma il tempo rimaneva poco e lo scetticismo era fra i più. Comunque cominciai a leggere i copioni che avevo disponibili. In unprimo tempo si era pensato ad una farsa, ma in giro non se ne trovavano più, e di tutte quelle presentate nei primi decenni del nostro teatro non abbiamo più i copioni.

A questo punto si doveva ripiegare sugli atti unici, possibilmente brillanti, e con personaggi che potessero essere interpretati dai pochi amici che credevano nell' impresa.

La scelta cadde sull' atto unico di Guberti (E Zenar), con quattro personaggi; ne erano disponibili solo tre (mancava la figlia sposata - moi d' e zenar), ma ricordando di aver parlato con la Noviride e suo marito, mi parve di capire che non le sarebbe dispiaciuto fare qualcosa in teatro.

Il suo consenso fu già un buon passo avanti per riuscire nel nostro intento.

Partimmo, ma le difficoltà erano evidenti ed è qui doveroso un mio Ringraziamento per Giordano, il quale ha messo a nostra disposizione le sue qualità di affermato regista, e per Loredana che si è prestata all'incarico di suggeritrice.

Asino Commediante

☞ Ritorno al teatro ☜

*Qualcosa per il nonno,
Nonno allegro col cappello
Che si ricorda nel teatrillo
Le recite che ha vissuto
E gli applausi che ha avuto
Se mi racconta storielle
Le sue son tutte belle
Mi diverto comunque
Sempre, dovunque
Ma l'unica cosa che so
È che mio nonno non dimenticherò*

Il Puledro

